

# Verde chiama denaro

**I**l programma per il recupero dell'Emscher Park, 800 chilometri quadrati nel cuore del bacino della Ruhr, in Germania (vedi *Costruire* n. 94), va avanti. Alla fine di settembre si è tenuto un incontro tra i comuni della Renania settentrionale-Vestfalia e gli operatori potenzialmente interessati a partecipare alla realizzazione dei primi interventi. I progetti sono stati elaborati sotto lo studio,

la guida e la supervisione dell'Iba Emscher Park, istituto di edilizia di proprietà interamente regionale fondato nel 1988 a Gelsenkirchen. È un evento di grande importanza, il primo test sull'efficacia dell'impostazione metodologica e operativa dell'Iba.

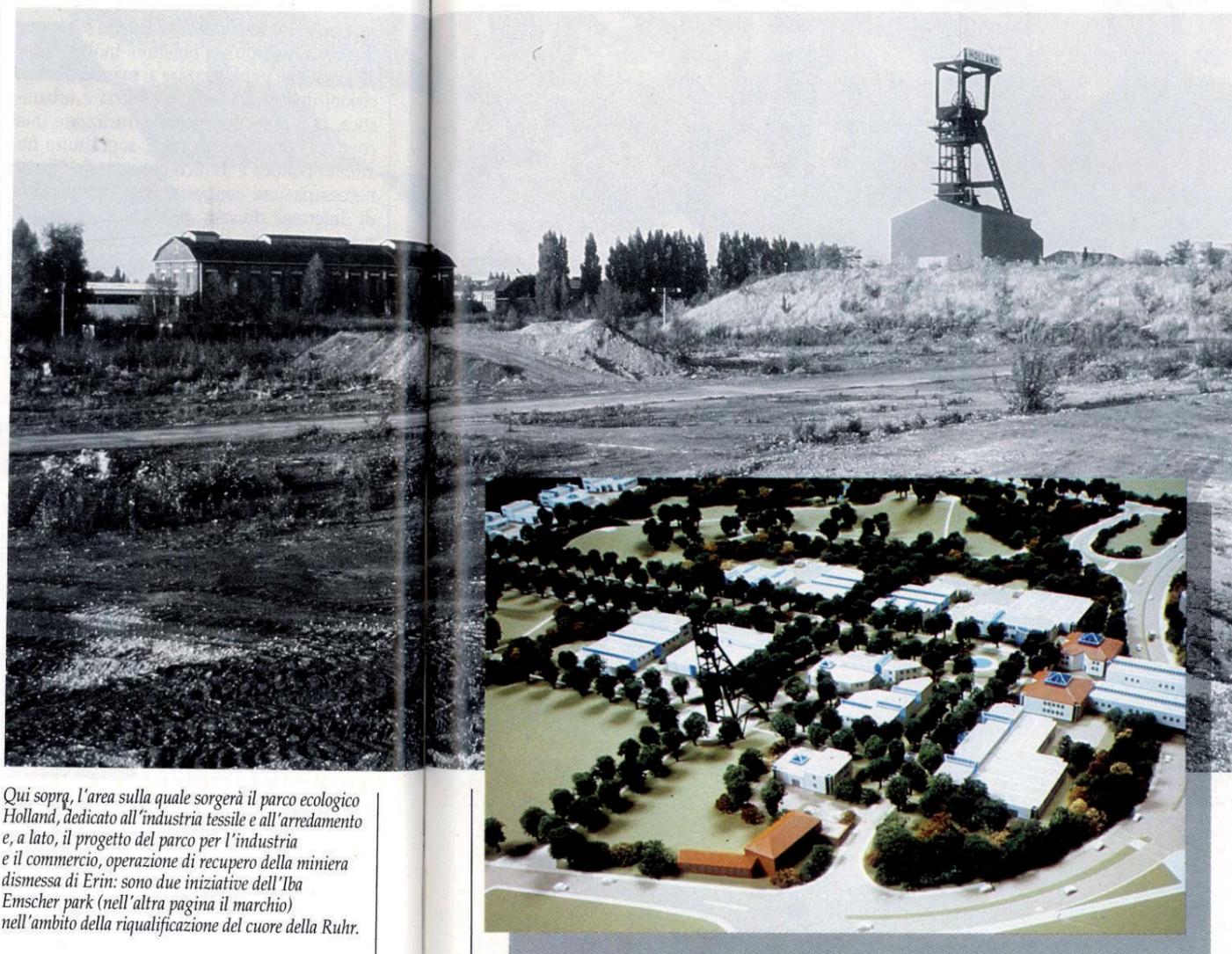
Se gli investitori pubblici e privati, tedeschi e stranieri, non verranno attratti dalle proposte presentate e non parteciperanno al programma di trasformazione e sviluppo del territorio dell'Emscher - che prende il nome dal fiume che attraversa la zona - l'intero programma rischia di fallire o comunque di essere ridimensionato. Il rapporto tra pubblico e privato è molto chiaro, sia nella definizione dei ruoli che degli impegni. L'ente pubblico, globalmente inteso, programma e coordina gli interventi, realizza con fondi propri una parte delle opere e incentiva, anche economicamente, la partecipazione dei privati. Questi ultimi, dal canto loro, nel momento in cui accettano le finalità e i relativi condizionamenti del programma, ritenendo l'operazione economicamente conveniente, sono chiamati a realizzare e gestire stabilimenti, laboratori di ricerca, centri commerciali e direzionali e altro.

La sfida dell'Iba Emscher Park è il tentativo di associare il rinnovamento economico e sociale e quello ecologico-paesaggistico. Anzi, si cerca di fondare il primo sul secondo. "È una tesi - sostiene Karl Ganser, direttore dell'Iba - che sta conquistando sempre maggiori consensi. In altri termini, si può affermare che nella competizione tra le regioni l'elemento determinante sarà sempre più spesso la qualità ecologica. L'aspetto economico di questa strategia è collegato con l'aspettativa, chiaramente definita, che le imprese in grado di compiere a breve termine la conversione verso prodotti e processi produttivi ecologici potranno acquisire vantaggi di mercato. E le regioni più attive da questo punto di vista potranno richiamare investimenti privati e posti di lavoro qualificati". Su questa teoria si basano i cinque temi progettuali dell'Iba: il ripristino del paesag-

gio con la costituzione di un grande parco territoriale che connetta le residue aree libere, comprese le verdi colline artificiali formate dalle enormi discariche di residui carboniferi; il disinquinamento e la rinaturalizzazione del bacino del fiume Emscher, oggi un'autentica fogna a cielo aperto; lo sviluppo di nuove tecniche e tipologie edilizie, sia nel recupero, sia nelle nuove costruzioni, che dovranno essere adeguate a precisi standard di qualità architettonica ed ecologica; la tutela e possibilmente il riutilizzo, anche privato, dei monumenti di archeologia industriale, le splendide e gigantesche macchine di ferro che costellano il paesaggio della Ruhr; l'inserimento di nuove attività industriali e terziarie tramite il riutilizzo delle aree dismesse, acquisite e se necessario bonificate dal Fondo terreni Ruhr.

Quest'ultimo progetto ("Lavorare nel parco") si propone di dare vita a un sistema policentrico costituito da 16 nuclei distribuiti nel territorio dell'Emscher, destinati a piccole e medie imprese capaci di occupare complessivamente 15 mila lavoratori. Ciascun nucleo ha una propria specializzazione produttiva: gli operatori del settore servizi, ad esempio, saranno localizzati a Duisburg, gli artigiani a Essen-Zollverein, l'innovazione tecnologica nel parco della Scienza di Gelsenkirchen e così via. Al tempo stesso, i diversi nuclei si ispirano alla medesima filosofia che prevede, tra l'altro, l'inserimento delle attività lavorative e dei relativi edifici in grandi parchi paesistici, progettati proprio per conferire - insieme con la dotazione infrastrutturale - alta qualità e specifica fisionomia agli insediamenti. La presenza di un centro tecnologico che stimoli l'innovazione, modulato secondo la particolare specializzazione di ogni nucleo, rappresenta un altro importante elemento comune, oltre all'integrazione delle abitazioni nel parco, basata sul principio della commistione funzionale. La strategia di fondo, comunque, è sollecitare l'interesse dei privati partendo da prefi-

nanziamenti pubblici. Allo scopo, i primi 16 progetti del programma "Lavorare nel parco" sono stati presentati proprio nell'incontro di settembre: una vera e propria fiera urbanistica, seria e trasparente, durante la quale l'Iba ha cominciato a confrontare l'offerta con la potenziale domanda. Tra gli altri, ha de-stato interesse il progetto del parco per l'industria e il commercio situato sull'area della dismessa miniera di Erin (40 ettari circa) a Castrop-Rauxel, nei pressi del centro urbano di Castrop, che prevede il mantenimento dell'imponente struttura di estrazione come monumento di archeologia industriale. Il restauro sarà effettuato da una fondazione re-



Qui sopra, l'area sulla quale sorgerà il parco ecologico Holland, dedicato all'industria tessile e all'arredamento e, a lato, il progetto del parco per l'industria e il commercio, operazione di recupero della miniera dismessa di Erin: sono due iniziative dell'Iba Emscher park (nell'altra pagina il marchio) nell'ambito della riqualificazione del cuore della Ruhr.

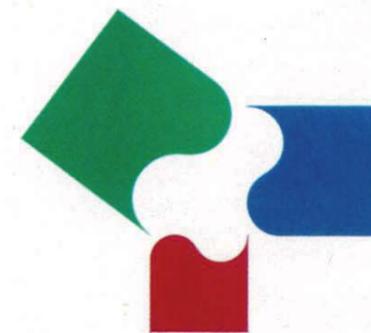
nana che persegue obiettivi eco-ambientali. Vicino alla città verranno insediate attività miste, commerciali e di piccola industria, nelle zone più lontane stabilimenti di più ampie dimensioni. Un centro di tecnologia medica è già in fase di costruzione e dovrebbe attirare altre aziende del settore. L'altra metà dell'area è destinata a un parco paesistico, creato utilizzando terre residuali provenienti da lavorazioni industriali, opportunamente depurate. Il parco paesistico e quello industriale diventeranno anche un immenso bacino di ritenzione dell'acqua piovana, che sarà separata dalle acque di scarico e portata in superficie. Potranno così attenuar-

si le frequenti inondazioni che interessano la regione e inoltre sarà realizzata in modo naturale un'ampia depurazione della zona. L'assetto urbanistico e la morfologia degli edifici sono stati studiati per integrare il parco con la città, senza dimenticare le radici industriali dell'area, acquisita a suo tempo dal Fondo terreni: in particolare, sono previste piantumazioni sui tetti delle case, per legarle senza soluzione di continuità al paesaggio circostante. La pianificazione del parco Erin è affidata alla società per lo sviluppo della Regione (Leg), che utilizzando fondi pubblici si occupa della bonifica delle aree, della sistemazione del parco e dei vari sistemi infrastruttu-

rali. La Leg ha affidato a un'impresa privata l'incarico a tempo determinato di acquisire investitori che si impegnino a installare piccole aziende nella parte più vicina alla città. I lavori di competenza pubblica stanno iniziando, quelli privati dovrebbero partire nel 1993.

Progetti analoghi prevedono la realizzazione del parco della Scienza sui 28 ettari che un tempo ospitavano la fonderia Thyssen e la miniera Rheinelbe a Gelsenkirchen e il parco ecologico Holland, dedicato all'industria tessile e all'abbigliamento. Ampio 30 ettari, sorgerà sull'area dell'antica miniera Holland a Bochum-Wattenscheid. Il suo nucleo strutturale è costituito da un centro tecnologico per la progettazione di processi e prodotti a basso impiego di sostanze chimiche. A Duisburg, invece, la parte più antica del porto verrà riconvertita a centro direzionale. È stato bandi-

I B A



to un appalto-concorso riservato a sei gruppi internazionali congiunti di architetti ed esperti di sviluppo, vinto da Norman Foster, che adesso ha l'incarico di trovare gli investitori. Ognuno dei 16 progetti rappresenta comunque una pedina del complesso progetto che l'Iba sta portando avanti nell'Emscher Park. L'obiettivo è il rinnovamento complessivo dell'area, vincolato però da un lato dal rispetto della filosofia programmatica e ecologica di base, dall'altro dalla necessità di far decollare comunque gli investimenti privati. Due esigenze per alcuni versi contrastanti.

Gaetano Lisciandra e Andreas Kipar